

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari no  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50. — Dopo l'affirma  
cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagli si in  
tendono rinnovati.  
As corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegli non affrancati.  
Anno V. — N. 64

Nonne invant animos laudes quae carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS.

Venerdì 18 Marzo 1904

## Filippo Crispolti AD UDINE



Dunque lunedì prossimo Filippo Crispolti parlerà al Minerva. Non accade di frequente che la nostra città, quasi dimenticata ai confini del regno, abbia la ventura di udire la parola di uomini il cui valore è ormai noto non solo in Italia ma in Europa: la venuta del Crispolti sarà quindi per Udine un avvenimento degno di nota. Prepariamoci noi a udire la sua parola elevata, concentrando un istante su di lui la nostra attenzione.

Filippo Crispolti appartiene all'aristocrazia: nacque a Rieti nel 1857 dal marchese Tomaso e dalla contessa Giovanna Bentivoglio il cui nome ricorda tanta storia romagnola, meglio italiana. Ma non è l'aristocrazia del sangue quella che fece noto il Crispolti. La posizione che egli occupa tra i pubblicisti e gli scrittori italiani è dovuta al suo ingegno forte, equilibrato, geniale; al suo lavoro molteplice, disinteressato, costante.

Il Crispolti cominciò la sua carriera da pubblicista nel 1883 come redattore dell'Emporio popolare divenuto poi Corriere nazionale di Torino, fu poi, chiamato da Leone XIII, all'Osservatore romano, e finalmente assunse per qualche tempo la direzione dell'Avvenire di Bologna. Ora non dirige nessun giornale, ma è collaboratore assiduo dei migliori, specialmente del Cittadino di Genova, dove, sotto il nome di Fuscolino, getta con profusione scintille di arguzia e di genialità.

Ma il giornalismo non assorbì la sua attività. Filippo Crispolti gode anche una bella fama tra gli scrittori contemporanei. A un uomo tale non poteva non destar fremiti di desiderii l'arte. Ed egli la tentò con ottimo successo ponendovi sempre a base un'alta idealità, una forte pensiero sociale. Così scrisse il romanzo Un duello quando la tragica fine del Cavalotti e l'incidente principesco tra il conte di Torino e il duca d'Orleans, avevano destata in Italia una elevata reazione contro questa barbarie mascherata di onore. Così, coi tipi dello Zanichelli, vale a dire dell'editore medesimo di Giosuè Carducci, pubblicò un volume di poesie. Indole squisitamente aperta al senso della bellezza, egli è un fervente banditore dell'arte cristiana, e recentemente a Bologna fu lui il relatore della sezione artistica al famoso congresso.

Come conferenziere il Crispolti è tra i primi in Italia. E le sue conferenze sono svariatissime nel tema, nè forse in altre sue manifestazioni si rivela meglio che in queste il carattere molteplice e assimilatore del suo ingegno. Dai temi quasi mistici sull'arte sacra, egli discende all'esame della poesia contemporanea, da Carducci a Fogazzaro, ricostruendo talora (come nella recente conferenza del 5 marzo a Milano su due poesie del poeta vicentino) in sintesi rapida e chiara il quadro, così singolare di contrasti, di tutta la lirica italiana contemporanea. Nè in queste volate ideali egli perde mai il senso della realtà e lo udiamo talora parlare su temi eminentemente pratici, siano essi il divorzio o il duello o altro che tocchi nel modo più immediato la vita contemporanea. La sua mente è una armonia perfetta tra l'aspirazione ed il fatto, tra il volo dell'immaginazione ed il contatto con la terra, tra l'ideale e il reale.

E come oratore egli ebbe i più lusinghieri successi. Sono appena due anni che egli, presentato dal suo intimo amico Antonio Fogazzaro, salutato dal poeta più pagano che canti in Italia, Gabriele d'Annunzio, fu invitato a parlare a Parigi, ad un pubblico tra i più colti d'Europa. Tra quella società elegante, tra quel caratteristico impasto di mondanità e di cultura, egli parlò del segreto dell'arte cristiana,

recando in un'assemblea satura di scienza e d'arte profana, un'elevata nota cristiana e facendosi applaudire da coloro che poco tempo prima avevano applaudito all'autore del Fuoco e della Francesca, e continuando, e forse meglio, determinando, l'alta parola che l'anno prima vi aveva lanciata il Fogazzaro sul poeta dell'avvenire.

Filippo Crispolti è un cattolico convinto. E dalla profondità della sua fede attinge forza a iniziative alte. Chi meglio di lui esprime ultimamente il pensiero cristiano intorno al matrimonio? E non fu lui l'apostolo geniale che tuonò contro il duello? Basti dire che egli è a capo del movimento internazionale contro questo costume barbaro. Ma dalla sua fede egli attinge ancora quella serenità che lo distingue e lo rende caro a tutti. Il Crispolti è uomo di fede antica e di attitudini perfettamente moderne. Studioso largo ed acuto del cristianesimo, egli sa vedere le questioni moderne alla luce della religione antica, ed affronta con serenità mirabile le più difficili situazioni create al cattolicesimo dagli avvenimenti del secolo testè scorso. E c'è, nelle sue manifestazioni, una schiettezza disinvolta, (pur nell'ambito della disciplina) indipendente, che lo rende simpaticissimo. Certo i cattolici devono molto al suo esempio nello sciogliersi che essi fanno man mano da vecchi pregiudizi, da condanne aprioristiche, da passionati metodi di polemica, e nel guardare alla realtà moderna con quell'occhio sereno che non impedisce di condannarne gli errori, ove si trovino, ma che non rifiuge però d'abbracciarne le conquiste vere.

Con questa serenità, che è dei forti, Filippo Crispolti potè per esempio far accettare dalla maggiore delle nostre riviste liberali, la Nuova Antologia, i suoi studi sulla storia del movimento cattolico e sulla storia del papato nel secolo XIX, recando così un'illuminata parola da cattolico, conscio del tempo in cui vive, a intelletti tanto alieni dalle cose nostre. Così a Torino potè farsi applaudire commemorando Giosuè Carducci sebbene non nascondesse, anzi facesse vibrare il suo pensiero cristiano, pur tra le legittime lodi che egli dava al nostro maggior poeta contemporaneo. E quando il Carducci infermava, e qualche maligno sussurrava in giornali anticlericali che i cattolici vedevano con mal celata soddisfazione lo spegnersi dell'autore dell'Inno a Satana; il Crispolti ebbe un'ispirazione graziosa e gentilissima. « Bisogna vendicarsi subito! » egli disse. E alla stazione di Bologna si fè presentare al Carducci che partiva convalescente verso il settentrione d'Italia. Al poeta egli presentò gli auguri di prospera guarigione; e non a nome suo soltanto, ma a nome di tutti i suoi confratelli di fede e di azione. E il Carducci sorrise ringraziando e compiacendosi che quegli auguri gli venivano — egli disse con una delle sue caratteristiche espressioni latine — da una gente. La magnanima vendetta cristiana era fatta.

Tale è l'uomo che ci parlerà di Silvio Pellico, il mite, ingenuo, cristiano, patriota piemontese. Il tema è bello, e offrirà certo al Crispolti l'occasione di mostrare di quali vincoli possano stringersi in un'anima religione e patria, e come possano associarsi in un dicatore cattolico fede antica di sentimenti e modernità di giudizio e di espressione. Elio Gulleri.

### Il Duca d'Aosta caduto da cavallo.

Torino, 17. — Mentre stamane il duca d'Aosta passeggiava a cavallo fuori porta S. Paolo col suo ufficiale d'ordinanza C. Durini, il cavallo fece uno scarto lo spinse contro un albero. Il duca cadde a terra.

Dopo le prime cure apprestategli dal dott. Gallina, il duca fu trasportato in vettura nel suo palazzo ove è stato visitato dal prof. Carle e dal colonnello medico Cavallerleone. Il prefetto e l'autorità si son recate a palazzo a prendere notizie.

Torino, 17. — Il bollettino sullo stato di salute del duca d'Aosta dice che egli si è fratturata la gamba sinistra al terzo medio.

### Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 17. — Il Santo Padre riceverà i Cardinali per la presentazione degli auguri, domattina prima della predica anziché dopo domani.

Il Santo Padre ha ricevuto Veillot direttore dell'Univers, il quale era accompagnato dal suo corrispondente romano, Mons. Glorieux.

— Stamane il Papa ha ricevuto il Duca d'Orleans col seguito e il Comitato dei cattolici di Roma.

Un dono al Papa

Roma, 17. — Signore dell'America del Nord offriranno al Santo Padre i sandali preziosi che calzerà nella prossima funzione in San Pietro, 11 aprile, nel centenario di San Gregorio Magno.

Il pellegrinaggio tedesco.

Roma, 17. — Oggi giunse il pellegrinaggio tedesco con 110 operai rappresentanti la società operaia di Berlino, condotti da Mons. Witmann, venuti a Roma per assistere alla inaugurazione del monumento operaio a Leone XIII.

### Note e commenti

Perchè e da chi non fu voluta.

Il pubblico è ancora sotto la sinistra impressione dell'esito infelicitissimo avuto alla Camera dalla legge sul riposo festivo. Da ogni parte arrivano proteste al governo, il quale si affretterà — e noi ce lo auguriamo — a ripresentare al Parlamento esso stesso analoga legge.

Intanto è bene conoscere perchè e da chi fu voluto il naufragio di quella legge, prescindendo dalle sue poche o molte imperfezioni, che — dicono — spinsero i deputati a strozzarla per non dare al paese un aborto.

Un giornalista di Padova ha intervistato in proposito l'on. Alessio. L'intervista fu pubblicata nel Tempo socialista di Milano. Da quella stralciamo il tratto seguente:

« Quanto alle cause che determinarono la caduta della legge, l'intervistato opinò doversi attribuire il voto della Camera alla varietà e diversità delle condizioni d'Italia, alla sopravvivenza di vecchi sistemi legislativi e dall'esservi in Parlamento un'esagerata opposizione anticlericale, timorosa di dare una soddisfazione al partito clericale propugnatore della legge. Inoltre crede che si siano congiurati ai danni della legge gli esagerati timori degli industriali e l'abbandono del Governo nonostante la collaborazione di Luzzatti, Orlando e Rava pienamente d'accordo con la Commissione ».

Dunque, gli anticlericali, timorosi di dare una soddisfazione ai clericali che da... venti secoli incalcano il riposo festivo, hanno votato contro la legge. Nè questa dell'on. Alessio è una visione.

L'on. Cabrini scrive nell'Avanti i motivi per quali la sua legge è naufragata; e, tra l'altro, dice: « L'adesione della democrazia cristiana alla nostra agitazione irritò l'anticlericalismo vecchio stile dei nostri liberali »; di guisa che l'elemento massonico, folleggiante sui banchi della Sinistra e della Estrema Sinistra — salvo il Socci e qualche altro idealista — votò contro unanime, dopo avere per giorni e giorni, nei corridoi, per bocca di qualche « serpente » non so di quale colore, dileggiata e diffamata la riforma, presentandola come il frutto di un compromesso coi clericali ».

L'elemento massonico dunque e l'elemento anticlericale — quello del peggior lega, che è il più cretino — si sono accordati per respingere la legge acciò i clericali non avessero da rimaner soddisfatti. Quei cotali hanno in cuor loro dette le stesse parole che disse al nostro Consiglio comunale il prof. Pietro Bonini: « I clericali lo vogliono; e noi per questo — sicuro, per questo — non dobbiamo volerlo ».

Che per questo capriccio insensato poi, l'operaio resti ancora di parecchi gradi inferiore al giumento, che ha il suo naturale riposo; che la famiglia operaia resti ancora in una condizione più bassa della famiglia zingaresca, che ha riuniti i suoi membri; che l'Italia resti di mezzo secolo addietro dell'Inghilterra, della Svizzera, della Francia, dell'Austria e della Russia stessa — poco importa. I clericali la vogliono, e noi per questo — sicuro, per questo — non dobbiamo volerla.

Quam parva scientia regitur mundus!

Altro memorando esempio.

A Mantova, come nella nostra città, da mesi si dibatte la questione del pane. La stampa in ogni modo cercò di pressare la giunta popolare a intervenire nella questione; ma l'on. giunta popolare non si mosse. Un consigliere della minoranza, il sacerdote prof. Dini, sollevò la questione in seno del consiglio chiedendo l'intervento della giunta; ma l'on. giunta non si mosse.

Che fare allora? Indire un comizio, perchè la voce di tutta una cittadinanza — forte come rombo di cannone — scuotesse la sonnolenza della onorevole non che popolare giunta. E il prof. Dini medesimo indicò il comizio pro pane quotidiano.

In una sala dell'Asilo comunale, il dì 29 febbraio, ha luogo il comizio. La folla accorsa è grande; e il prof. Dini si presenta a parlare... Ma sì! Un gruppo di socialisti, capitanati dall'anarchico Barbieri, si mette a fare il diavolo a quattro e a impedire che l'oratore parli. Perché?

Udite, udite, poveri mortali. Perché il Dini è un prete; e perchè i preti non permettono il contraddittorio e la discussione nelle loro chiese. — Voi, preti, non ci lasciate discutere in chiesa; e noi non vi lasciamo discutere fuori! — dicono quei socialisti. E il ragionamento non è solo bambinesco, ma un po' po' cretino. Naturalmente il comizio venne sciolto dalla P. S.

Il prof. Dini non si scoraggia, e indice un secondo comizio? Idem; la stessa canaglia promossa dagli stessi evoluti e lo stesso scioglimento da parte della P. S. Il commento del fatto lo lasciamo a te, coscienza lettore, che della libertà hai un giusto concetto. Noi esprimiamo solo un dubbio; ed è questo: che si volle impedire l'azione benefica in favore del povero, intrapresa dal sacerdote Dini, solo per non lasciare a un sacerdote questa benemerita. Un dispetto quindi, un capriccio, una vendetta a base d'odio anticlericale... E intanto manchi alla povera gente il pane!

Ben pensata.

Martedì il deputato belga Furnemont fu a Genova, dove ripeté le solite banalità pel libero pensiero. Sul finire del comizio peraltro — al quale si erano dato l'appuntamento massoni e socialisti — un gruppo di giovani democratici cristiani lanciò centinaia di biglietti su cui leggevasi:

« Il deputato socialista Vandervelde così giudicava sul Peuple di Bruxelles la propaganda per il libero pensiero fatta dal collega Furnemont: Quando la propaganda del libero pensiero si riduce a delle tirate grossolane, a delle facce ultragiogose, a dei veri attentati contro la coscienza individuale, essa è tale da cagionare un gravissimo pregiudizio... E' veramente inaudito che all'indomani del Secolo XIX si insegni che il Cristianesimo è una invenzione da ciarlatani... ».

Gl'intervenuti raccoglievano i biglietti, li leggevano e... si toccavano il naso per sapere di quanto s'era allungato.

### Carabinieri presi a sassate.

Roma, 17. — La Tribuna ha da Siracusa che ieri due carabinieri perlustrando il territorio di Noto prendevano e arrestavano due contadini, certi Bianco e Puzzo che erano in possesso di cani rubati poco prima. Accorsero molti altri contadini e caprari armati in bastoni e coltelli, che volevano a viva forza liberare gli arrestati. I carabinieri furono fatti bersaglio di una viva sassaiuola, tanto che vistes in pericolo usarono la rivoltella ferendo mortalmente il caprato Basile di 30 anni. Vistolo cadere, i rivoltosi si sbandarono.

### IL PROGRAMMA per la venuta di Loubet.

Parigi, 17. — Il Matin pubblica il programma ufficiale della visita di Loubet in Italia.

Loubet arriverà in Italia per la via di Modane, nella notte di domenica 24 aprile. Dopo una fermata di due ore a Spezia, per permettergli di assistere al varo della Regina Elena il treno partirà per Roma, giungendo fra le 16 e le 18.

Questa larghezza di due ore per l'arrivo a Roma corrisponde al tempo che il Presidente della Repubblica passerà a Spezia.

Loubet sarà ricevuto alla stazione di Termini dal Re, circondato dai Principi di Casa Savoia, dall'ambasciatore francese, dal principe Colonna, sindaco di Roma e dagli alti funzionari del Municipio. Si formerà tosto il corteo che si recerà al Quirinale ove il Presidente sarà ospite del Re. Se l'ora non sarà troppo avanzata, il Presidente Loubet andrà quindi a far visita alla Regina Madre nel suo palazzo. La sera pranzo intimo al Quirinale.

Lunedì 25, gran pranzo di gala al Quirinale e serata di gala all'Argentina.

Martedì 26, al mattino rivista delle truppe della guarnigione di Roma a Centocelle. La colazione non è ancora fissata ma Loubet assisterà probabilmente a una colazione militare data in suo onore. La sera festa al Campidoglio offerta dal Municipio.

Mercoledì 27 mattina, visita alla villa Medici. Il programma della colazione non è ancora fissato. Nel pomeriggio ricevimento al palazzo Farnese della colonia francese di Roma e della delegazione delle Camere di Commercio francesi. La sera gran pranzo offerto al palazzo Farnese dal Presidente alle Loro Maestri, ai Principi e ai personaggi ufficiali.

Giovedì 28, partenza per Napoli del Presidente Loubet e di Re Vittorio. Dopo aver fatto colazione al palazzo reale di Napoli, il Presidente visiterà la città e la sera se recerà alla rappresentazione di gala al teatro San Carlo.

Venerdì 29, rivista navale e partenza del Presidente della Repubblica. Non si è ancora deciso se il Presidente ritornerà per terra o per mare.

Loubet sarà accompagnato dal ministro degli esteri Delcassé.

### Un discorso del S. Padre

Domani — onomastico del S. Padre Pio X — salgono a Lui i voti e gli auguri di milioni di cattolici sparsi su tutta la faccia della terra.

Questa lieta ricorrenza ci chiama alla memoria un discorso tenuto da S. Padre discorso, il cui originale, se non erriamo, è conservato da mons. Natale Mattiussi, decano dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Nel 1876 nel collegio del seminario di Treviso moriva lo studente Urbano Gaspardis, nostro comprovinciale; e il discorso funebre, alla mesta cerimonia che suffragava l'anima del buon giovinetto, fu appunto tenuto da don Giuseppe Sarto, allora direttore spirituale di quel seminario. Mons. Natale Mattiussi, che aveva, insieme ai parenti, assistito all'agonia di Gaspardis, pregò di averne copia del discorso, affine di conservarlo come prezioso ricordo.

E ora che don Giuseppe Sarto, direttore spirituale del Seminario, è divenuto Pio X capo della cattolica Chiesa, il discorso non è privo d'importanza; perciò lo pubblichiamo. Ecco.

« Quel giorno egli sorgeva prima del sole ed era giocondo, inusitamento giocondo, perchè la notte aveva sognato i compagni, gli studi il collegio. E come fu desto, in cuor suo giubilò pensando pensando che quel sogno non era che di poche ore precursore del vero, perchè, ribenedetto dal bacio di sua madre, prima di sera egli avrebbe goduto co' suoi compagni, egli avrebbe riviste le sempre dolci memorie della sua gioventù. Oh sogni delusi! Appena qui giunto, una malattia traditrice abbatteva una vita sì vigorosa e fiorente per dissipare in un punto tante belle speranze, che si dileguarono insieme con essa quali aerei fantasmi che il vento agita e sperde. »

Dirvi chi fosse Urbano Gaspardis, per la cui anima abbiamo insieme innalzato al Signore preci esequiali, è tempo perduto. Voi stessi lo vedeste per due anni continui, fervoroso nelle pratiche della pietà, adempiere scrupolosamente ai cristiani doveri, voi lo avete ogni giorno da lato allorchè si effondeva in devota preghiera, voi lo contemplate accostarsi con edificante frequenza al tribunale di penitenza, o alla Mensa Eucaristica in quell'atteggiamento medesimo, in cui innanzi agli altari stanno effiggiati i più cari angioletti. Voi finalmente foste testimoni del fatto che, domenica scorsa, quando i medici non avevano ancora manifestati i loro timori, quando tutti si confortavano a dolci speranze, egli stesso mandava pel suo confessore, per ripurgare nel mistico bagno la immacolata coscienza.

Che, se tali erano i suoi sentimenti verso il Signore, ben potremo argomentare di leggieri la riverenza ond'era da lui tenuta la parola dei Superiori, la prontezza, con cui eseguiva i loro comandi, l'amore ai Maestri, allo studio, la carità verso i compagni. Iddio mi tolga dal dire in faccia agli Altari la più piccola cosa, che offender possa la verità, ma non temo di predicarlo apertamente che i suoi Superiori non ebbero mai a richiamarlo per la più lieve mancanza, e, cosa mirabile!, in due anni che visse nell'istituto, una volta sola fu segnato il suo nome nel libro delle discipline. E perchè? Perché non aveva voluto render ragione di lagrime involontarie, che egli aveva sparse. Richiamato la mattina seguente e, sotto l'impero dell'obbedienza, obbligato a manifestare il motivo del pianto, si venne a conoscere che l'apparente sua ostinazione non era che virtù consumata: — Egli aveva creduto necessario il silenzio per salvare da un lieve castigo, o forse da un solo rimprovero, un compagno da lui stimato innocente.

Ma se tale fu l'affetto inverso i compagni e i superiori chi potrà dire della sua riverenza e dell'amore filiale verso i suoi genitori? Oh povero padre! Le lagrime onde per otto giorni vegliasti continuo senza mai distaccarti da quel letto di morte sono argomento del tesoro, che tu stesso comprendevi di perdere, e le parole che mi hai sulle scorse sere rivolte: « Egli era buono come un angelo », parole che mi stanno sempre qua nel cuore scolpite, mi fanno adito a concludere colle parole dello Spirito Santo: che Urbano, quantunque giovine, era vecchio, perchè aveva condotta una vita senza macchia, e poichè piacque al Si-

gnore e non era di lui degna la terra, altrove fu trasportato. Fu rapito perchè la malizia non alterasse il suo spirito e la seduzione non inducesse l'amico di lui in errore. Stagnato in breve tempo compie una lunga carriera. Per questo la sua morte fu il placido sonno di un infante sul seno della madre da cui succhia l'alimento — il sereno tramonto di un bellissimo giorno — il volo dell'anima al sospirato suo bene — il felice passaggio dall'esilio alla patria, dalla terra all'empireo, dal mutabile tempo alla beatissima eternità.

Oh cari giovani! innanzi a questa salma che, disanimata, immobile e fredda, non è più che argomento di universale compianto, nè aspetta da noi altri onori che quel della tomba, imparate ancora volta a estimare la nostra miseria. Nel mattino della gioventù tutto vi ride d'intorno — in un avvenire fantastico vi ci vedete prolungato il sentiero della vita come tutto infiorato di rose. Ah vi ricorda che la gioventù è un momento di effervescenza, la bellezza un lampo dei colori dell'iride, la vostra vita un fiore, che, reciso dalla falce, innanzi al meriggio dissecca.

E se vi tarda l'animo di cogliere la palma del giusto, di lasciare dietro di voi una traccia luminosa, *inspicite et facite secundum exemplar*, e sarà questo l'unico mezzo per onorarlo e piangerlo estinto.

Oh Urbano, che spirito gentile aleggi qui intorno, accogli l'estremo saluto dei tuoi diletti compagni.

Oh Urbano, davanti al trono di Dio implora su noi e su questo Istituto una speciale benedizione del Signore, una pel Seminario di Treviso; il tuo nome sarà confuso con quello dei Tabora e dei Rossi, che vi lasciarono così dolce memoria.

Oh Urbano! ti accoglia l'eterna requie, ti irradi la luce perpetua — nel seno di Dio riposi beata la tua desideratissima anima.

**L'inquisizione repubblicana**

L'onorevole Chiesi espulso dal partito.

Milano, 17. — La sezione Milanese del Partito Repubblicano riunita ieri sera, dopo lunga discussione si dichiarò sciolta da ogni vincolo politico col deputato Chiesi e lo dichiarò decaduto da socio, perchè mancò agli obblighi che il mandato politico impone. Dei 140 soci presenti tutti furono a lui contrari e 3 soli si astennero.

Il deliberato gravissimo della sezione repubblicana di Milano, fu provocato dalla inchiesta che l'on. Chiesi accettò di fare nel Benadir per conto della società del Benadir, che lo pagò con venti mila lire.

Al repubblicani parve che non fosse troppo dignitosa l'inchiesta fatta per conto della società e dopo che il Chiesi aveva, dentro e fuori il Parlamento, combattuto le turpitudini commesse nella colonia. Il comitato centrale del Partito aveva il 3 agosto 1903 manifestato il suo parere contrario, ed Arcangelo Ghisleri aveva provocato un mese fa una discussione sul conto del deputato di Forlì, che era presente al dibattito.

La conclusione a richiesta dell'on. Chiesi, fu rinviata di qualche settimana, in attesa della pubblicazione dell'inchiesta. Ora invece l'on. Chiesi con una nuova lettera eccepì la competenza della sezione, di cui era socio, di giudicare dell'opera sua per l'inchiesta al Benadir. Di qui l'espulsione.

Le dimissioni di Chiesi.

Roma, 17. — L'on. Chiesi, in seguito alla sua espulsione dal partito repubblicano, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni da deputato.

**Notizie agrarie.**

Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo: La semina dell'avena, l'epicatura dei campi e dei prati, e le nuove piantagioni dovettero ancora sospendersi per l'inclemenza del tempo. La temperatura torna in qualche luogo ad essere troppo alta per i bisogni della vegetazione. In complesso però lo stato della campagna è soddisfacente, malgrado qualche allagamento in provincia di Padova. I frumenti sono rigogliosi; fioriscono i mandorli e stanno per fiorire il pesco e l'albicocco. Appena il tempo lo permetta si semineranno la canapa e la barbabietole.

**Un'altra piaga sociale**

La statistica del lotto.

Il direttore generale delle Privative, comm. Roberto Sandri, nella relazione sul servizio del lotto per l'esercizio 1902-03 dice che l'entrata fu di L. 73,192,659.62 delle quali 73,042,258.24 per proventi di giuocate e L. 150,401.38 per proventi eventuali e contravvenzionali. Esaminando quindi tali cifre mettendole a confronto con i 75 milioni che in media il lotto ritrae sotto la precedente tariffa e con i 65 milioni scarsi che con l'attuale tariffa si ebbero a incassare nei primi anni, si rileva facilmente un notevole progresso. A tale incremento concorsero più particolarmente le provincie di Napoli per L. 1,717,217.36, Palermo

per 1,326,904.60, Genova per 382,816.82, Catania per 234,212.52; Messina per 198,405.60, Girgenti per 197,715.16, Trapani per 159,091.22, e sempre decrescendo, Caserta, Torino, Caltanissetta e Salerno. Contribuirono poi alla diminuzione e per due terzi, le provincie di Lecce, Como, Milano, Firenze e Bari.

La più notevole depressione d'introiti si ebbe nelle Puglie. La media contribuzione per abitante in ogni provincia, inferiore come il precedente anno a una lira in 28 provincie, si contiene fra una e due lire in 24, fra due e tre in 6, fra tre e quattro in 2, fra quattro e cinque in 3, superando le cinque lire in 4 provincie: Napoli, Livorno, Palermo e Porto Maurizio.

Anche quest'anno i due estremi sono rappresentati da Napoli e Sondrio: la prima per un medio contributo che eccede le 12 lire e che supera di ben 40 centesimi quello dell'anno precedente; la seconda con appena 25 centesimi a fronte dei 26 registrati nell'esercizio precedente.

I compartimenti dove si riscontra un maggior consumo di registri di besso taglio ed una minore richiesta di tipi superiori, continuano ad essere quelli del Mezzogiorno e di Sicilia, mentre continua a manifestarsi l'opposto nell'Italia Centrale ed anche più accentratamente nel Nord, eccettuandone il Veneto.

Le contravvenzioni minori, come riffe, piccole lotterie eseguite senza il permesso delle autorità tutorie, si mantennero allo stesso degli anni precedenti, nel mentre che quelle che si attengono al giuoco vero e proprio facendo seria concorrenza allo Stato, vanno gradatamente decrescendo e in tutte le regioni: tanto è vero che dalle 340 contravvenzioni elevate nell'esercizio 1900-1901, si discesse l'anno di poi a 286, e nello scorso esercizio non se ne accertarono che 102.

**Nell'Estremo Oriente**

I decreti dello Czar. — Una torpediniera russa saltata in aria.

Pietroburgo, 17. — Lo Czar firmò due ukase con cui esonerò dalle rispettive funzioni il contrammiraglio Molas secondo capo di Stato Maggiore del comandante della flotta del Pacifico e il vice ammiraglio Stark comandante la flotta del Pacifico per motivi di salute. Lo Czar ha conferito la croce di S. Giorgio di IV. classe al comandante del *Retvisan* e al capitano Schensnovite per avere respinto l'attacco delle torpediniere nemiche e per avere distrutto i brulotti giapponesi nella rada di Port Arthur nelle notti del 24 e del 25 febbraio.

Si ha da Cefu che la controtorpediniera russa *Shovi* mentre entrava ieri nella rada di Port Arthur urtò contro una mina spostata. La controtorpediniera saltò in aria. Si salvarono soltanto 4 uomini dell'equipaggio.

Mobilizzazione giapponese e russa.

Parigi, 17. — Il *Matin* ha da Tokio: Un primo esercito di 70,000 uomini ha occupato il nord della Corea. La brigata sbarcata a Gensan fa parte del secondo corpo d'esercito, il quale è della stessa forza del primo. La mobilitazione di questo esercito è terminata. Esso s'imbarcherà prossimamente per destinazione ignota.

La mobilitazione del terzo corpo di esercito comincerà il 16 marzo.

Il *Journal* ha da Inken: La piazza di Port Arthur resiste indefinitamente. Tutti i punti deboli sono stati migliorati. Ogni notte una compagnia di marinai e uno squadrone di cavalleria e di artiglieria leggera sorvegliano una baia vicina, perchè si ha da temere uno sbarco. Ciò che si considera come più probabile di un nuovo attacco proprio a Port Arthur, sarebbe un energico tentativo di sbarco dei giapponesi a New-Chiouang, appena i ghiacci si siano sciolti.

L'Echo ha da Pietroburgo: Si dice che il progetto di far passare la flotta del Baltico per il passaggio nord-est per recarsi a Wladivostok sembra sia abbandonato i rischi essendo troppo gravi.

Secondo l'ammiraglio Ozstwersky questa flotta si recherà probabilmente nel Mar del Giappone per il Capo di Buona Speranza, ameno che non ci sia la possibilità di passare il Canale di Suez. Essa partirà in luglio e si comporrà di 5 corazzate, 4 incrociatori corazzati, 3 incrociatori protetti e 15 torpediniere d'alto mare.

Notizie inglesi.

Londra, 17. — Il *Daily Mail* ha da Nium Chuang: Un distaccamento di fanteria e di cavalleria russa furono inviati ieri a Tovem Hill a circa 8 miglia al sud della punta di Rai-chain e sopra altri punti a 10 miglia ad ovest lungo la costa. Oggi il generale Rondatov Vitch, accompagnato dal suo Stato Maggiore ha ispezionato i vari avamposti. Un distaccamento di 200 soldati cinesi è stato posto sul ponte di Chuang-Taili a 30 miglia lungo la ferrovia in previsione d'un attacco da parte degli indigeni. Il direttore della ferrovia cinese ha ricevuto ordine d'abbandonare la linea di Roadwatsé all'avvicinarsi dei giapponesi. In questo momento i ghiacci sono ancora solidi: il freddo continua. La ripresa della navigazione è aggiornata.

Gravissima disgrazia.

Roma, 17. — Stamane sulla via militare fuori Porta Pia un carro tirato da muli carico di formaggi, e su cui erano tre pecore, si capovolse. I muli si dettero alla fuga e due pecore morirono, l'altro riportò solo qualche leggera escoriazione.

I due cadaveri rimasero sulla via guardati dai carabinieri.

**Pio X riformatore**

Pio X riformatore: ecco una delle belle verità che i posteri potranno dire con molta ragione del venerando pontefice che la Provvidenza regalò al mondo appena or fanno sei mesi. In tutto questo breve periodo di pontificato sono già tante le iniziative di riforma da lui prese che già gli hanno dato un posto insigne fra i benemeriti nel governo ecclesiastico. Non è mia intenzione, giacchè il pubblicista cattolico ha da tener calcolo anche della discrezione, di dire quello che Pio X farà o non farà: è meglio parlare di cose fatte o disposte, sebbene si possa con ogni sicurezza anche affermare che molte se ne faranno e se ne disporranno dalla sua pratica saggezza. Merita fra le molte uno speciale rilievo la nuova organizzazione data per ordine di Pio X alla questione direttiva e amministrativa della Tipografia e Libreria di Propaganda fide. Ognuno conosce per fama questo stabilimento pontificio, che fu tra i primi nell'arte tipografica: la poca abilità direttiva e più la concorrenza di altri eguali e più moderni istituti consimili aveva condotto grado grado la Tipografia di Propaganda in uno stato di decadenza con relativi e non indifferenti danni di questo ingente patrimonio ecclesiastico che ha da servire al sostegno della propagazione della fede nelle terre infedeli.

Il S. Padre Pio X venuto a conoscenza della cosa ha subito provveduto perchè la direzione fosse affidata all'ottimo cav. P. Scotti direttore da sei anni della Tipografia Vaticana che ormai rivalleggia con qualsiasi altra per splendore di edizioni e finezza di lavoro.

Il cav. Scotti assumendo la direzione della Poliglotta non abbandona la Vaticana: per circa due anni attenderà all'una e all'altra, finchè i superiori non abbiano provveduto per la Poliglotta un nuovo direttore che assuma la gestione in pieno stato di prosperità e di progresso. A questo scopo si rende noto che la Poliglotta sarà provvista di nuovo macchinario secondo gli ultimi modelli e avrà anche macchine speciali per la fusione dei caratteri in modo da ritornare, sotto ogni aspetto, al pristino splendore.

Altra delle riforme notevoli, non certa, ma alle viste, sarebbe quella dell'abolizione di una delle principali cariche di palazzo e sarebbe quella del Maggioromo. Colla creazione di Mons. Cagiano de Azevedo a Cardinale la carica di Maggioromo verrebbe smembrata e ne verrebbero assegnate le mansioni parte al Prefetto dei SS. Palazzi, parte al Maestro di Camera e parte al Maestro di casa. Il provvedimento, se vero, condurrebbe a realizzare molte e serie economie.

Le riforme di Pio X sul canto sacro stanno per avere in Roma una garanzia nella istituzione di una *schola cantorum* che verrà quanto prima istituita coi fondi forniti da un distintissimo signore americano. Il maestro Perosi che da anni ed anni sognava la istituzione di questa *schola* ne sarà il presidente e direttore.

Il Card. Svampa e Mons. Maffi, Arcivescovo di Pisa, si trovano a Roma: ambedue assisteranno alle feste intime di sabato, giorno onomastico del S. Padre. Roma, 16 marzo 1904.

Guelfo.

**Parlamento nazionale**

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 17).

Nella seduta antimatutina sotto la presidenza Marcora si discute il disegno di legge per la istituzione nell'amministrazione della R. Marina di una categoria d'impiegati civili con la denominazione di contabili, commessi e guardiani. Si approvano senza discussione i primi nove articoli, e dopo breve discussione gli altri tre.

Si passa al disegno di legge per l'istituzione dei disegnatori della R. Marina. Con una modificazione proposta da De Nobili il disegno di legge resta approvato. Si comincia l'esame della nuova legge sul ruolo organico degli ispettori scolastici. Se ne discute da parecchi, fra cui Rizzo Valentino e Bertolini. Ma si trova che la legge contiene delle inesattezze ed il Presidente esorta il ministro e la commissione a vedersi se non sia il caso di correggerle.

Il ministro ritiene giusto l'invito e vi ottempererà; con questo la seduta è tolta.

(Seduta pomeridiana).

Nella seduta pomeridiana, presidente Biancheri.

Fusinato risponde all'on. Cabrini ed altri che lo interrogano per sapere se egli intenda adoperarsi perchè dalla legge germanica sull'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia degli operai vengano eliminate le disposizioni contrarie agli interessi degli operai stranieri lavoratori, ma non domiciliati in Germania. Rileva le difficoltà che s'incontrano per ottenere la eliminazione delle condizioni

restrittive a cui allude l'interrogazione, difficoltà derivanti dalla mancanza di reciprocità di trattamento nella legge nostra al confronto della legge germanica; aggiunte che quando pure si ottenesse quella eliminazione non si sarebbe ottenuto che ben poco, perchè anche indipendentemente da quelle condizioni, mentre i nostri operai sono obbligatoriamente sottoposti alle ritenute come gli operai tedeschi non si trovano poi in condizione per l'indole temporanea del loro lavoro di fruire né della pensione di invalidità, né di quella di vecchiaia.

Bisogna quindi cercare il rimedio non nella legge, ma fuori di essa e a ciò intendere per quanto è possibile l'azione del Governo, (bene).

Cabrini espone le condizioni del lavoro italiano in Germania notando che la nostra emigrazione in quel paese va sempre più assumendo proporzioni stabili.

Questo stato di cose crea una disparità di trattamento per gli operai nostri, mentre agli operai di altri Stati vengono fatte migliori condizioni.

Si augura che nella imminenza della rinnovazione dei trattati, il Governo voglia stabilire anche le necessarie compensazioni per la tutela del lavoro italiano, (bene).

Luzzati, può assicurare che nei negoziati in corso non si dimentica delle importanti questioni cui ha accennato l'on. Cabrini, (benissimo).

Contro le lotterie dei giornali. Il progetto sulle ferrovie.

Luzzati, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge per l'applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterie.

Tedesco, ministro dei LL. PP. presenta i seguenti progetti di legge: Sorveglianza, sindacato e contabilità delle strade ferrate; ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concessi alle imprese private (bravo).

Il Comune di Campofornido.

Morpurgo, anche a nome dell'onorevole Caratti ed altri, svolge una proposta di legge sul distacco di territorio dal Comune di Campofornido ed aggregazione a quello di Udine.

Giolitti, consente che la proposta di legge degli on. Morpurgo-Caratti ed altri sia presa in considerazione.

La Camera approva.

Segue quindi la discussione generale sul bilancio dell'interno.

Dopo un discorso dell'on. Santini ed uno dell'on. Gaetani si alza a parlare Giolitti.

Giolitti (segni di attenzione). Si compiace che quest'anno la discussione di questo bilancio sia stata rivolta alla parte amministrativa anziché alla politica. Risponde esaurientemente all'on. Rizzo per ciò che riguarda al servizio dei carabinieri e gli inabili al lavoro. Polemicamente con l'on. Sichel intorno alle finalità della beneficenza, nota che il partito socialista, mentre indica i mali della società, non riesce ad indicarne i rimedi (approvazioni all'estrema sinistra).

All'on. Succi osserva che l'Italia ha larghissime tradizioni di ospitalità, che le congregazioni religiose venute in Italia non sono fuori del diritto comune e che il governo non mancherà al suo dovere ove quelle congregazioni mancassero ai loro doveri verso gli interessi o anche i sentimenti del paese (bene, bravo, commenti).

Dopo aver riscontrate altre osservazioni promette di presentare una legge per le risaie; all'on. Todeschini dichiara che si deve garantire ogni libertà ma bisogna reprimere qualunque violenza, dappoichè è solamente col garantire l'ordine che si salva la libertà, (vive approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi col presidente del consiglio).

La camera approva la chiusura, parlano il relatore cav. Pinna, Fracassi, Giolitti, e si passa alla discussione dei capitoli, alla quale prendono parte, deputati Santini, Di Scalca, Turati, e Torlonia.

Domani seduta alle 10 ant. e 2 pom.

**NOTIZIE IN FASCIO**

Roma, 17. — Stamane un carrettiere Felice Di Francesco, addormentatosi sul proprio carro, ruzzolò in via Salaria, sfracciandosi la testa, e morì sul colpo.

Roma, 17. — A Porto d'Anzio si è incendiata la tartana *Immacolata Concezione* del compartimento di Napoli. L'equipaggio è salvo.

Genova, 17. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che Antonietta Silimbini da Forlì ha fatto ieri una ascensione libera. Il pallone spinto dalla corrente sul Rio cadde nel fiume. La signora è annegata.

Parigi, 17. — Stamane un treno che portava gli studenti dal centro alla scuola delle miniere di Mons ebbe una collisione alla stazione di La Louvère con una locomotiva. Venti studenti furono feriti, alcuni dei quali gravemente.

**DALLA PROVINCIA**

Pordenone 17 marzo. Lo sciopero al Cotonificio.

Lo sciopero continua; le operaie sono ferme nelle loro domande la Direzione è irremovibile. Ieri sera venne affisso un avviso invitante le operaie a recarsi al lavoro entro oggi in caso contrario la tessitura si sarebbe chiusa a tempo indeterminato. E' giunto un ispettore di P. S. con agenti e carabinieri.

**Codroipo**

17 marzo.

Convegno di sacerdoti. Questo convegno dei sacerdoti della Forania ebbe luogo ieri qui nella canonica di mons. Arciprete fu presieduto da mons. Liva, nostro quaresimalista. Lo scopo era di scambiarsi delle idee, d'illuminarsi vicendevolmente per prendere un orientamento, un indirizzo pratico nell'azione cattolica.

Riuscì ottimamente. Mons. Liva con parola facile, persuasiva dimostrò l'importanza, la necessità di uniformare la nostra azione e di restringerla praticamente a questi tre punti: Associazioni giovanili, istruzione ed educazione cristiana, istituzioni economiche.

Non riassumo la conferenza tanto bella e tanto efficace. Quei buoni sacerdoti partirono tutti con forti propositi di fare quanto potranno meglio e al più presto.

Mons. Arciprete istituirà tra breve un Oratorio festivo con sala apposita nell'ampio piazzale che gira attorno la chiesa.

Il Parroco di Pieve, vinte ora le difficoltà che gli s'inframmettevano, metterà su la Cassa rurale con sede a Camino. Le Cassa rurali hanno da noi una importanza particolare.

Tutti, secondo la possibilità, si adopereranno per fondare delle piccole biblioteche e di apparecchiare il terreno alle pie opere degli emigranti.

Nel convegno si parlò anche dell'Unione professionale e fu un solo parere cioè che nel nostro circondario, date le attuali circostanze, è impossibile impiantarla. Si fecero voti perchè abbia a costituirsi e a sorgere in breve l'Unione professionale diocesana.

**Spilimbergo**

17 marzo.

Figlio bestiale. Ieri venne arrestato a Castelnuovo certo Cesca Antonio d'anni 40 contadino per maltrattamenti continuati verso i vecchi genitori. Fu tradotto alle nostre carceri mandamentali.

**Tolmezzo**

17 marzo.

Assoluzione. Il comune di Tolmezzo, aveva accusato il cappellano di Imponzo, don Giovanni Patatti, di aver ordinato a diversi giovani, rimasti sconosciuti, di tagliare ed asportare 15 piante di carpino del bosco di Sopra Fontana, arreando al proprietario che è lo stesso comune di Tolmezzo, un danno di circa 50 lire.

Il pretore condannava, con sentenza 10 settembre 1903, il cappellano a 15 giorni di reclusione e cento lire d'ammenda.

Il reverendo sicuro della sua innocenza ricorse in appello e ieri veniva assolto per non provata reità.

**Cividale**

16 marzo (ritardata).

La fine della vertenza dei fornai.

La vertenza sorta fra i proprietari di forno ed i lavoratori fornai, venne ieri risolta, con soddisfazione di tutti. Nell'adunanza tenuta ieri fra i proprietari e gli operai alla quale parteciparono il segretario della Camera del lavoro di Udine E. Rebutta ed il segretario della lega fornai S. Savio, dopo lunga ed animata discussione i lavoratori rinunciarono all'avanzata proposta di compenso di lire 6 al quintale di farina lavorata ed accettarono invece un aumento di lire 1.50 settimanali per coloro che percepiscono più di lire 10 e di lire 1 per gli altri.

In questo modo si è evitato uno sciopero che avrebbe danneggiato proprietari privati ed operai. Alcuni di questi, già licenziati dai loro padroni torneranno al servizio di prima. Meglio così.

**Palmanova**

17 marzo.

Borsaggio — Conferenza.

Qui tutti si lagnano dei continui borseggi di cui rimangono vittime i poveri contadini che vengono per la fiera. Durante l'ultimo mercato certa Regina Buccchini da Trivignano venne alleggerita dai soliti marinai, sconosciuti del portamonte contenente settanta lire. La poverina accortasi del furto andò tutta piangente a denunciarlo all'autorità. *Si tratta di due le mè sostanze* — disse la poverina ai carabinieri — *che vadin di ciapp il lari*. L'autorità indaga.

Sabato alle ore due il prof. cav. Viglietto, per incarico del locale circolo agricolo terra, davanti agli agricoltori del mandamento, nella sala della Società operaia, gentilmente concessa, una conferenza sul tema: *Argomento di stagione*. Speriamo che gli agricoltori accorreranno numerosi ad udire il chiarissimo conferenziere.

**Ipplis**

17 marzo.

Piccolo incendio.

Verso le dieci di ieri un incendio sviluppavasi nella tettoia del messo comunale di Cividale Cocciani.

Accorsero i paesani e le guardie di finanza e dopo non pochi sforzi riuscirono a spegnere il fuoco.

L'incendio venne appiccato dal figlio stesso dei Cocciani, Ignazio d'anni tre che ammonticchiato dello strame sotto la tettoia vi aveva dato fuoco che s'era poi comunicato al fabbricato. L'imprudente ragazzo sarebbe egli stesso rimasto vittima del fuoco senza il soccorso del nonno, Michele Villis, che lo estrasse dal fuoco uestionandosi gravemente una mano.

Andarono distrutti, la tettoia, un carretto, una carriola ed altri arnesi campestri. Il danno si limita a poche centinaia di lire.

Nimis

17 marzo.

Furto.

Anche qui i ladri vollero dare una capatina e lasciare un gradito ricordo delle loro imprese.

Favoriti dalla notte questi messeri rotta l'inventaria d'una finestra del negozio di Vidimar Paolo negoziante di Cergneu, penetrarono nell'interno, dopo aver rovistato inutilmente tutti i cassetti credendo trovarvi il morto, per non andarsene a mani vuote asportarono diversi generi per il valore di circa dieci lire.

checco.

Porcia

17 marzo.

Incendio.

Un improvviso incendio, sviluppatosi senza che se ne sappiano le cause distruggeva ieri un casolare, di proprietà delle signore Annita e Maria Zilli abitato dal colonno Brun, distruggendo ogni cosa.

Al tocco della campana martello accorsero tutti i paesani che si misero alacremente al lavoro, ma purtroppo l'opera loro fu vana. Il danno ascende a circa mille lire. L'immobile era assicurato.

Gino.

Sevegliano

17 marzo.

I funerali del parroco.

Il lutto di questi parrocchiani e le lagrime sincere hanno oggi accompagnato al campo santo il defunto parroco don Ferdinando Tonutti meritamente amato e stimato. E i funerali d'oggi hanno dimostrato una volta di più e i meriti del defunto e il profondo sentimento di questi parrocchiani per lui.

Non è molto frequente che un sacerdote abbia tutto quel corredo di belle qualità che adornavano lui e che lo rendevano così atto al ministero parrocchiale, per cui avrebbe potuto anche meritare uffici e cure più importanti. E il rimpianto di suoi figli spirituali con quei funerali veramente solenni è testimonio onorevole e dal padre perduto e dei figli che ne sentono la perdita. Tant'è. Il Signore lo trovò maturo per il cielo quando a noi arrideva ancora speranza dell'opera sua per anni parecchi.

Ad onorare il Tonutti accorsero molti sacerdoti, quasi quaranta, altri amici, altri condiscipoli, altri dei vicini paesi, altri fin dalla contemine diocesi di Gorizia, tutti ammiratori delle sue doti e delle sue virtù. Lo dipinse al vivo con appropriate parole il celebrante parroco di Santa Maria la Longa don Valentino Grino. Alla tomba fu commovente l'addio del sig. Gasparis.

I notabili del paese, primo dei quali il Sindaco signor Orgnani, assistettero a tutta la funebre funzione.

Per amore di brevità dico in una sola parola che non potrà farsi di più per onorare chi merita il rimpianto suggerito da quella stima che sa apprezzare al giusto e da quell'amore che non dimentica.

Un testimonia.

Cercivento

17 marzo.

Egli non è più!

Sul calar della sera del passato martedì Don Emanuele Morassi, che da circa quattro anni viveva presso l'affettuoso nipote sig. Begnino rendeva la sua anima a Dio. Il compianto estinto contava oltre ottantaquattro anni d'età. Il primo tempo del laborioso suo ministero lo trascorse nel natio paese di Cercivento, fu per poco a Fausia, venne indi trasferito a Paluzza dove per circa quarant'anni tenne l'ufficio di Cooperatore Parrocchiale, e fabbricatore. Ridire quanto fece quest'ottimo Sacerdote tanto popolare fra le popolazioni di questa vallata, è impossibile.

I summenzionati paesi, Paluzza precipuamente sono pieni delle sue opere. Il candore della sua vita, il di lui zelo indefesso, la grande sua generosità, e quello spirito di abnegazione che regnava in tutte le manifestazioni del suo operare in tutte le manifestazioni dei suoi interventi ovunque aveva affascinato i cuori, ed il suo nome suonava sulla bocca di tutti come quello di persona cara; e che ciò sia vero ne sono prova i solenni funerali che gli si ressero.

Da tutti i paesi circovincini si affluisce una folla straordinaria di popolo per rendere l'ultimo tributo di ossequio al dilettato trapassato. La Chiesa messa a tutto incapace di contenere tutti gli intervenuti presentava d'avvero un aspetto commovente. L'elogio funebre venne letto dal Arcidiacono Mons. Pietro Puppin.

Terminate le esequie, la venerata salma venne trasportata nel vicino cimitero ed in apposita fossa calata in mezzo alla generale di quella grande fiumana di gente. Ed ora o Don Emanuele, riposa in pace; e ci sia dolce il sperare di poter un giorno riunire a cantare l'inno della vittoria.

Cerebitto.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 19 — s. Giuseppe. Domenica 20 — di Passione. Lunedì 21 — s. Benedetto.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, Buttrio, Cordovado, Medun, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Aiello, Gorizia, Monfalcone.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 247.— Famiglia Loschi » 5.— Frezzani Pasqua » 1.— Le Ancelle di Carità » 10.—

Somma totale L. 263.—

Contro la libertà di coscienza.

Ci viene riferito che l'assessore per la P. I. avv. Giuseppe Comelli ha mandato ai maestri una circolare con cui prescrive di segnare un punto in meno nella disciplina tutte le volte che gli scolari mancano di andare alla scuola nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato.

Crediamo sia questa una diceria; non è possibile che l'avv. Comelli dia principio al suo lavoro di assessore per l'istruzione pubblica con un atto che è una violazione della coscienza altrui.

Uno scolare ebreo che il sabato omette di andare a scuola in omaggio alla santificazione della sua festa, è da rispettarsi. Un protestante, puta caso, che non vi andasse, per lo stesso motivo, il martedì, è da rispettarsi.

Ma è anche da rispettarsi un cattolico, il quale, in omaggio alla sua fede, santifica il giorno festivo, che tale non sia riconosciuto dallo Stato. In quel giorno la scuola resterà aperta perchè vi saranno di scolari o ebrei o protestanti o figli di miscredenti, che vi andranno; ma se gli scolari cattolici non vanno, nessuno può osare di riprenderli e tanto meno di punirli.

La coscienza è troppo sacra perchè taluno tenti di violarla, valendosi di una carica e di un credito potere conferitogli dalla legge... Però al di sopra di questa sta sempre quella della propria coscienza. Ecco perchè noi crediamo sia una diceria l'atto dell'assessore Comelli.

I genitori cattolici possono pertanto far a meno di mandar alla scuola i loro figli domani, giorno di S. Giuseppe e gli altri giorni festivi non riconosciuti.

Per un comunicato.

La Patria del Friuli recava ieri un comunicato di certa Anna Da Luca Lestani; la quale inveisce contro il parroco del Carmine e contro il Clero in generale perchè si rifiutò di battezzare un suo bambino morente.

Il fatto, così narrato, è tanto assurdo che nessuno del pubblico, il quale abbia due dita di cervello, può crederlo. Un parroco che si rifiuta di battezzare una creatura! Tutto può essere avvenuto tra il clero, tranne che questo.

Il fatto invece è ben diverso; e se la Anna Da Luca Lestani volesse parlare con onestà e sincerità dovrebbe essere la prima a convenirne. O perchè non mandava al suo parroco due righe della levatrice certificante la malattia del bambino? Il parroco allora non solo sarebbe andato ma sarebbe volato alla culla del bambino. Ma il luogo di battesimo è la chiesa, non la casa; in questa solo in via di eccezione si può battezzare, e la eccezione deve essere giustificata.

Eh! meno puntigli e più serietà, e le cose andrebbero liscie liscie come l'olio.

Questo sia detto non per la De Luca, ma per quella parte di pubblico che potesse essere rimasta impressionata dal tono tragico del comunicato.

PER LA CONFERENZA di Filippo Crispolti al Minerva

I prezzi dei biglietti per assistere alla conferenza del march. Crispolti al teatro Minerva, sono i seguenti:

Ingresso alla platea e palchi cent. 50; Ingresso al loggione cent. 25; Poltroncine cent. 75; Scanni in platea e sedie d'orchestra cent. 50; Sedie della loggia cent. 30; Palchi di primo e secondo ordine lire 3.

I biglietti d'ingresso si vendono presso le librerie Marco Bardusco via Mercatovocchio — G. Gambierasi via Cavour — Patronato via della Posta — P.lli Tosolini piazza V. E. — R. Zorzi via Daniele Manin — presso l'amministrazione del Crociato e presso il Camerino del teatro.

Si trovano pure presso l'Agenzia giornalistica Achille Moretti e presso il portiere del Seminario.

S. M. il Re

al nostro Circolo Speleologico.

Al prof. Francesco Musoni Presidente del Circolo Speleologico ed Idrologico della nostra città è arrivata da Roma la seguente lettera:

Roma li 13 marzo 1904.

Ho avuto l'onore di riferire a S. M. il Re il contenuto della recente memoria in cui codesto Circolo Speleologico palesa il suo proposito di effettuare esplorazioni in una voragine che si apre nell'altipiano del Cansiglio.

S. M. il Re ha preso interesse a questa impresa arduissima, apprezzando come essa possa condurre ad utili scoperte in riguardo alla scienza geologica ed alle industrie estrattive, e pertanto, di buon grado accogliendo l'ispirazione della S. V. Ill.ma e dei suoi distinti di Lei consoci, si è compiaciuto coadiuvare codesto Sodalizio nelle necessità speciali a cui dovrà provvedere per la esecuzione del suo progetto, e a tal fine ha determinato assegnargli, come Real suo concorso, la somma di Lire Mille.

Mi tengo ben onorato di compiere l'Augusta disposizione, rimettendole qui unito un vaglia cambiario per detto ammontare, e valendomi della propria occasione Le porgo, Ill.mo signor Presidente, gli atti della mia più distinta osservanza.

Il Ministro

E. Pontio Vaglia.

La bandiera degli impiegati comunali. Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli impiegati comunali ha approvato il disegno del gonfalone sociale. L'inaugurazione del vessillo seguirà tra breve in forma solenne e vi prenderanno parte tutte le autorità comunali e gli impiegati. I soci si recheranno poscia a S. Daniele ove avrà luogo un banchetto. Il disegno del gonfalone è opera del cav. R. Sbeulz.

Il nuovo ispettore.

In seguito a mandato della Giunta il prosindaco avv. E. Franceschinis nominava al posto di ispettore di vigilanza urbana, coperto fino ad ora dal sig. Ragazzoni Giovanni che passa ispettore daziario, il sig. Pietro Blasoni reggente l'ufficio d'ordine del Municipio.

Ispesione.

Ieri recavasi all'Ospitale militare per una ispezione il colonnello medico Morozzi comandante la quinta compagnia di sanità della divisione di Padova.

La « Traviata ».

Le prove dell'orchestra e dei cori sono già a buon punto. Questa sera avremo le prove generali e domani l'opera andrà in scena.

I palchi e quasi tutte le poltroncine sono vendute; si prevedono delle piene.

La figlia di Jorio.

L'impresa Bolzico sta trattando con la compagnia Talli-Grammatica-Calabresi per avere su queste scene una o più rappresentazioni della Figlia di Jorio, ultimo lavoro del D'Annunzio.

I funerali del dott. D'Agostini.

Ieri ebbero luogo gli imponentissimi funerali alla salma del dott. D'Agostini, morto in seguito al dolore cagionatogli dalla perdita immatura del proprio figlio. Gran numero di notabilità cittadine e di popolo accorsero a dare l'estremo saluto alla salma del medico popolare.

Al cimitero ebbero luogo numerosi discorsi funebri.

Alla vedova superstita le nostre sentite condoglianze.

Tiro a segno.

Domenica dalle ore 7 1/2 alle 10 sul campo di tiro si eseguiranno le lezioni regolamentari 1° e 2° a metri 100.

Assemblea.

Domenica alle ore una gli aderenti alla lega falegnami ed affini si riuniranno in assemblea, nei locali della camera del lavoro per discutere ed approvare il resoconto morale e finanziario della lega.

Un cavallo nella roggia.

Ieri verso le otto e mezza un cavallo attaccato ad una carretta, veniva da via Pracchiuso dirigendosi verso il giardino Umberto I. Quando fu all'altezza del tempio delle Grazie il cavallo con uno scarto improvviso balzò nella roggia trascinandosi dietro il veicolo. Accorsi molti presenti ed una guardia campestre con l'aiuto di tavole si estrasse il cavallo e la carretta. Il guidatore rimase incolume. Tanto sarebbe ora che l'Ufficio tecnico pensasse a porvi qualche riparo!

Non ne aveva abbastanza.

Il mediatore di legna Magrini Angelo fu Giovanni d'anni 35 da s. Gattardo, dopo aver libato oltre misura nella bettole della città faceva ritorno al suo paese. Giunto fuori porta Pracchiuso e veduto aperto il negozio di coloniali e liquori di Giacomo Cremese entrò chiedendo dell'acquavite. Il negoziante vistolo in quello stato si rifiutò. Non ci volle altro. Il Magrini cominciò ad insultarlo, poscia presolo pel collo lo gettò a terra. Un figlio del negoziante, Francesco, visto il padre in pericolo, corse alla vicina barriera daziaria e telefonicamente avvertì l'ufficio di vigilanza urbana. Accorsi il vigile Cuntini che tolse la generalità del furioso ubriacco lo dichiarò in contravvenzione.

Calcio di un cavallo.

Un contadino di Faedis, tal Cicutti Luigi d'anni 46 di Valentino essendosi di troppo avvicinato ad un cavallo s'ebbe da questi un calcio che lo colpiva alla mano destra producendogli una ferita lacerata, che guarirà in otto giorni.

Fonditore scottato.

Bellina Abramo d'anni 27 di Paolo, da Cividale, fonditore, ieri verso le ore 18 ricorse all'ospedale per essere medicato da scottature di I e II grado alla mano ed all'avambraccio destro riportate accidentalmente sul lavoro. Ne avrà per undici giorni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Corriere commerciale

La fiera del terzo giovedì.

Favorita da una splendida giornata, la fiera del terzo giovedì riuscì animatissima.

Verano buoi 290, venduti 84; nostrani al paio L. 1100, 1150, 1200, 1250, 1400 e da 600 a 900; slavi L. 800. I prezzi si mantengono stazionari. I maggiori affari s'ebbero con le bestie da lavoro.

Vacche 490, vendute 160; nostrane lire 345, 310, 380, 400, 480 e da 200 a 300; glave da L. 120 a 200.

Vitelli sopra l'anno 110, venduti 40 da L. 180 a 350. Vitelli sotto l'anno 370, venduti 120 da L. 70 a 220. I soliti toscani attaccarono ai vitelli.

Due vacche nostrane furono pagate a 125 lire al quintale, peso morto.

Cavalli 20, venduti 8 da L. 70, 100, 430, 300, 150, 120, 200, 350.

Asini 40, venduti 5, da L. 5, 10, 20, 50 e 100.

Muli 4, venduti nessuno.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

C. BURGHART - Udine

Fabbrica acque gassose e seltz (Rimpetto alla stazione ferroviaria)

Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gassose e seltz:

Romano Antonini, Porta Grazzano; A. V. Raddo, Porta Villalta; Giuseppe Colautti, Chiavris; Enrico Rassati, Porta Venezia (Stabilimento Bagni.)

AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approffittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ettolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE - VIA GEMONA NUMERO 28 - UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

Le ordinazioni delle rinomate

FOCACCIE

si eseguiscono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in Provincia e si spediscono a mezzo pacco postale.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

**Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi					
da Udine Venezia	O. 8.20 A. 11.25 O. 13.15 O. 17.30 D. 20.25	Venezia	8.23 12.07 14.10 17.35 22.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 O. 5.15 O. 10.45 D. 14.10 O. 18.37 M. 23.35	7.43 10.07 15.17 17.00 23.25 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 O. 14.31 O. 18.37	10.05 15.16 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 O. 13.10 O. 20.15	9.02 13.55 20.53
Udine Pontebba	O. 6.17 D. 7.58 O. 10.45 D. 17.10 D. 17.35	Pontebba Udine	O. 4.50 D. 9.28 O. 14.39 O. 16.55 D. 18.39	7.38 11.00 17.06 19.40 20.05	Udine Cividale	M. 9.5 M. 11.40 M. 16.05 M. 21.45	9.32 12.07 16.37 22.12	Cividale Udine	M. 6.55 M. 9.45 M. 12.35 M. 17.15	7.02 10.10 13.05 17.46		
Udine Trieste	O. 5.25 O. 8.00 M. 15.42 D. 17.25	Trieste Udine	D. 8.25 M. 9.00 O. 17.30 M. 21.25	11.16 12.50 20.00 7.32	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.10 M. 13.16 M. 19.25	D. 9.01 D. 14.46 D. 20.34	Trieste S. Giorgio Udine	D. 6.12 M. 12.30 D. 17.30	M. 9.10 M. 14.50 M. 20.53	8.58 15.50 21.39	
Casarsa Spilim.	O. 9.15 M. 14.35 O. 18.40	Spilim. Casarsa	O. 8.15 M. 13.15 O. 17.30	8.53 14.00 18.10	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 M. 13.16 M. 17.56	D. 9.01 D. 14.46 D. 19.57	Venezia S. Giorgio Udine	D. 7.00 M. 10.25 D. 18.50	M. 9.10 M. 14.50 M. 20.53	9.28 15.50 21.59	

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.10

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>900</sup>/<sub>1000</sub>

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -  
Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indurato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco - Pale - Via Crucis - Statue religiose in legno e cartone romano - Altari in legno - Pulpiti - Orchestre - Cantorie - Confessionari - Catafalchi - Banchi - Serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli per padiglione - Appareti d'illuminazione in legno e ferro - Sedie e urne per santi - Espositori in legno e metallo - Presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi in tutte le dimensioni - Candelabri - Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. - Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - Paramenti sacerdotali - Abiti e veli per Madonna - Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. - Ricami a mano e a macchina - Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.